

Appendice. Cronologia generale. L'epoca siriana (717 - 820)

717

Marzo - aprile. Ingresso trionfale in Costantinopoli del nuovo imperatore, Leone III siriano.

Matrimonio tra Anna, figlia dell'imperatore, e Artavasde, stratego per il tema armeniano.

Leone III fornisce una dichiarazione di rispetto dell'ortodossia al patriarca di Costantinopoli Germano.

Artavasde viene nominato curopalate, terza carica politica della gerarchia bizantina.

I Longobardi di Benevento occupano Cuma e interrompono la antica via consolare domiziana che metteva in comunicazione Napoli e Roma. La reazione del duca bizantino è debole e poco convinta. Il Papa, Gregorio II, interviene e ottiene dai Longobardi lo sgombero della città campana solo al prezzo di 70 lire d'oro.

Gli Arabi, con un esercito di 80.000 uomini e una flotta di 2.000 navi, accelerano la marcia contro la capitale bizantina. L'esercito è guidato da Maslam, fratello del califfo di Damasco Omar II.

I Longobardi espugnano Narni e si rifanno minacciosi intorno a Roma.

I Longobardi espugnano nuovamente il porto Ravennate di Classe e assediano Ravenna medesima; solo la mediazione di Papa Gregorio II riesce a ottenere il loro ritiro.

Settembre. La flotta mussulmana forza i Dardanelli e inizia l'assedio di Costantinopoli.

Gran parte delle città dell'Umbria e della Romagna alla notizia dell'assedio della capitale si ribella e istituisce governi autonomi.

I Bizantini riescono ad approvvigionare nella capitale notevoli riserve alimentari e ad armare capillarmente la flotta con il fuoco greco.

Fine anno. Inizia l'assedio da terra degli Arabi che bersagliano le mura con baliste e catapulte.

718

Inizio anno. L'inverno è durissimo e freddo. Gli Arabi assediati vengono decimati dal freddo: 40.000 soldati periscono per i rigori inusuali di quella stagione.

Primavera. I Bulgari, stabilita una improvvisa alleanza con Leone III, sconfinano e attaccano gli Arabi intorno a Costantinopoli. Altri 20.000 assediati vengono uccisi. Solimano, comandante in capo del corpo di spedizione e amico intimo di Maslam, fratello del califfo Omar II, muore fuori dalle mura di Costantinopoli.

Tra gli Arabi si diffonde un generale sbandamento.

Omar II e Maslam inviano altri 20.000 soldati per continuare l'assedio.

Una flotta araba composta da marinai cristiani dell'Egitto, inviata a Costantinopoli allo scopo di portare rinforzi agli assediati, si ammutina e si consegna ai Bizantini.

Agosto. Gli Arabi recedono dall'assedio e si ritirano in una rotta memorabile: solo cinque navi e 40.000 soldati rientrano nei confini del califfato.

Si stabilisce una tregua tra Leone III e Omar II.

720

Muore Omar II e riprendono gli sconfinamenti degli Arabi in Anatolia.

I Bizantini decidono di porre fine all'occupazione diretta della Sardegna. Il tema di *Sardinia* viene sciolto e il governo dell'isola affidato a *iudices* locali.

Il figlio di Leone III, Costantino, di appena due anni, viene incoronato *mikros basileus*.

722

Leone III emette un editto contro gli Ebrei: gli Ebrei devono convertirsi e battezzarsi, pena la morte e la alienazione delle loro sostanze.

723 - 724

Il patriarca di Costantinopoli Germano richiama dalle loro diocesi Costantino, vescovo di Nacolea, e Martino, vescovo di Claudiopoli, che avevano criticato e censurato l'uso e la venerazione delle immagini sacre.

724

Leone III, contrapponendosi al patriarca, offre udienza e ospitalità nel *sacrum palatium* ai due vescovi iconoclasti anatolici, Martino e Costantino.

Leggi fiscali di Leone III che impongono la tassazione anche alle proprietà ecclesiastiche dell'Italia bizantina.

L'esarca Paolo si fa latore del nuovo indirizzo fiscale e di fronte all'opposizione di Papa Gregorio II e del mondo ecclesiastico e curiale romano si progetta l'assassinio del pontefice. Il Duca bizantino di Roma, Basilio, organizza un complotto contro Gregorio II che, però, viene sventato. Poi Giordane e Giovanni Lurion, funzionari imperiali in Roma, ne organizzano un secondo; anche questo viene neutralizzato.

Il califfo di Damasco Yazid II emette un decreto contro la rappresentazione della figura umana in pittura e contro l'adorazione delle icone. L'editto viene applicato, anche se blandamente, alle comunità monastiche e alla chiesa monofisita e siriana poste sui territori del califfato.

725

L'esarca Paolo decide di intervenire apertamente contro il Papa e Roma; esce da Ravenna con un esercito e muove verso la città pontificia. I Longobardi di Spoleto e quelli di Toscana si schierano contro i Bizantini e a fianco del Papa. Le truppe bizantine del ducato romano si ammutinano e passano dalla parte del pontefice.

L'esarca di Ravenna arriva a Roma ma al ponte Salaria le truppe lealiste subiscono una terribile sconfitta e vengono distrutte.

La riforma fiscale di Leone III risulta inapplicabile all'Italia centro - settentrionale.

Le incursioni arabe in Asia minore ritornano ad essere massicce e continue.

Gli Arabi occupano nuovamente Cesarea di Cappadocia e giungono in vista delle mura di Nicea.

Primi discorsi e argomentazioni pubbliche dell'imperatore contro l'uso delle immagini sacre nella liturgia.

726

Terribile maremoto nell'Egeo che origina dall'isola di Thera e che colpisce e distrugge completamente le basi della marineria bizantina a Creta. Decine di migliaia sono i morti tra i civili e il disastro fa immensa impressione in tutto l'impero, molti individuano tra le sue cause la collera divina contro la cattiva conduzione delle cose religiose nell'impero e il culto iconodulo delle immagini sacre.

Emissione delle *ekloghe ton nomon*, della scelta delle leggi. Si tratta di un compendio in greco di tutto il diritto bizantino precedente che è costituito da 70 articoli di legge. Alla base della redazione del codice sta la preoccupazione di rendere le leggi intelleggibili per i magistrati che devono applicarle.

Leone III ordina la rimozione dell'immagine del Cristo pantocrate sopra la porta bronzea del *sacrum palatium*. La rimozione provoca gravi tumulti nella capitale, l'uccisione di un ufficiale e di alcuni soldati e la reazione dell'imperatore che commina decine di condanne a morte contro i rivoltosi.

Dopo i fatti della porta bronzea, i marinai del tema dell'Ellade insorgono in nome del culto delle immagini.

Sono immediatamente seguiti dai marinai del tema dei Carabisiani. Le due armate marittime ribelli si uniscono e cercano addirittura di espugnare Costantinopoli. La marina imperiale reagisce con il fuoco greco e la flotta ribelle viene distrutta davanti alla capitale.

727

Durissimo scambio epistolare tra il Papa Gregorio II e l'imperatore a proposito della faccenda del Cristo pantocrate rimosso dalla porta bronzea.

Gregorio II invia a tutti i vescovi dell'occidente missive in cui censura l'operato di Leone III in materia di fede.

Venezia, le città umbre e marchigiane e le stesse città bizantine della Romagna, fatta eccezione per Ravenna, si ribellano e nominano governi indipendenti da Costantinopoli. Il movimento elegge a suo campione Papa Gregorio II e addirittura richiede una sua assunzione della porpora imperiale. Il Papa declina l'offerta.

Il duca bizantino di Roma, Esilarato, cerca di arrestare il Papa; ma la reazione della città ferma l'arresto.

Le truppe del ducato romano si ribellano e si mettono a disposizione del Papa.

La rivolta coinvolge anche Ravenna: guerra civile nella città tra filo bizantini e filo papali. La seconda fazione trionfa e l'esarca Paolo viene ucciso.

Giugno. Lo stratego Teodoro parte con una flotta dalla Sicilia con lo scopo di riconquistare Ravenna ribelle. I Bizantini espugnano il porto ravennate di Classe. Poco fuori dal porto, però, le truppe imperiali subiscono una terribile sconfitta e vengono decimate dai ribelli.

Leone III nomina in Eutichio un nuovo esarca per Ravenna.

Fine anno. Eutichio non riesce, però a entrare né a Ravenna né a Roma ed è costretto a stabilirsi in Napoli.

727 - 732

Riforma tematica in Asia Minore: smembramento del tema dei Carabisiani nei tre temi dei Ciberroti, Egeo e Creta.

728

I Longobardi abbandonano Sutri nel Lazio ma anziché restituirla al duca bizantino di Roma la cedono direttamente al *patrimonium sancti Petri*, vale a dire alla Chiesa di Roma.

L'esarca Eutichio, da Napoli, riesce a ottenere l'alleanza del re longobardo Liutprando allo scopo di entrare nella città vaticana e di vedere riconosciuto il potere esarcale sull'Italia settentrionale. In cambio i Bizantini manovrano militarmente contro i ducati longobardi autonomisti di Spoleto e Benevento.

I ducati di Benevento e Spoleto riconoscono la supremazia di re Liutprando.

Eutichio con l'appoggio longobardo e sotto l'arbitrato di Liutprando riesce a entrare in Roma.

729

Nell'alto Lazio e nella bassa Toscana scoppia una rivolta anti bizantina, alla cui testa si pone un magnate locale, Tiberio Petusio.

Tiberio Petusio usurpa pubblicamente il titolo di imperatore.

Le truppe congiunte del ducato romano e dell'esarca Eutichio hanno ragione dell'usurpatore che viene decapitato e la sua testa inviata a Costantinopoli.

Fine anno. L'esarca Eutichio entra in Ravenna.

730

Gennaio. Nel contesto di un *silentium* imperiale e davanti a tutti i ministri e al patriarca Germano, Leone III impone il decreto contro il culto delle immagini. Il decreto prevede la rimozione delle immagini sacre che si trovano vicino all'altare, nell'iconostasi, e colpisce solo le chiese e non i monasteri. In numismatica viene adottato il *signum crucis* in sostituzione dell'immagine del Cristo Pantocratore.

Gennaio. Il patriarca Germano si dimette e al suo posto viene eletto Anastasio.

Vengono inviate lettere ai tre patriarchi dell'oriente, di Antiochia, Gerusalemme e Alessandria, vergate da Anastasio, nelle quali si chiede solidarietà e adesione con il decreto del gennaio. I patriarchi rifiutano di approvare l'impresa dell'imperatore.

Giovanni Damasceno, monaco del monastero palestinese di San Saba, scrive i suoi 'discorsi' contro l'iconoclastia, contro l'ingerenza diretta dell'imperatore nella teologia e a favore di una completa autonomia del potere ecclesiastico da quello politico.

Viene inviata una comunicazione a Papa Gregorio II nella quale si chiede di approvare il decreto imperiale. Il Papa rifiuta categoricamente anche solo di affrontare la questione.

Costantino, a dodici anni, viene formalmente associato dall'imperatore suo padre al governo dell'impero.

731

Inizio anno. Muore papa Gregorio II.

Marzo. Viene eletto Papa Gregorio III.

Novembre. Papa Gregorio III convoca in Roma un concilio al quale partecipano 93 vescovi, quasi tutti provenienti dalle diocesi occidentali. Il concilio condanna, senza mezzi termini, la dottrina iconoclasta come eretica.

732

Costantino, legato del Papa, che cercava di raggiungere Costantinopoli per rendere pubblica la condanna della lotta contro le immagini, viene fermato in Sicilia e impedito a proseguire.

I Longobardi di Liutprando attaccano ed espugnano Ravenna; l'esarca Eutichio è costretto a riparare a Venezia presso il Doge Orso.

Fine anno. Una flotta veneziana riesce a sgomberare Ravenna dai Longobardi e a reintegrare Eutichio nella capitale dell'esarcato.

733

Eutichio coordina la sua azione con il Duca bizantino di Spoleto, Agatone, allo scopo di riprendere possesso della Romagna. Agatone viene battuto dai Longobardi a Bologna e ogni proposito di riconquista

dell'entroterra ravennate svanisce.

Un secondo ambasciatore del pontefice, Pietro, viene nuovamente arrestato sulla via di Costantinopoli.

Il *mikros basileus* Costantino sposa la figlia del Khan dei Kazari, che riceve il battesimo e assume il nome di Irene. Ne nasce un'importantissima alleanza internazionale.

Leone III decide di armare una flotta con l'obiettivo di occupare Roma e trarre in arresto papa Gregorio III; una terribile tempesta, però, distrugge la flotta e ferma l'impresa.

Leone III requisisce i beni della Chiesa in Calabria, Puglia, Basilicata e Sicilia e sottopone all'autorità del patriarca di Costantinopoli tutte le diocesi dell'Italia meridionale e dei Balcani.

734 - 739

I Bizantini occupano il Caucaso e l'Armenia.

Progressivo ripiegamento degli Arabi di Yazid II in Anatolia.

739

I Longobardi assediano Roma che resiste.

Amelia, Orte, Blera e Polimmarzo cadono in mano longobarda e vengono interrotte le strade di comunicazione tra Roma e Ravenna.

Gli Arabi riprendono l'offensiva in Anatolia.

740

I Longobardi attaccano l'entroterra ravennate e isolano da terra la capitale dell'esarcato.

Ad *Akroinos*, nel cuore dell'Anatolia, Leone III batte gli arabi in campo aperto. Gli Arabi di Yazid riparano a sud della linea del Tauro.

741

Giugno. A cinquantasei anni, Leone III muore e gli succede il figlio, Costantino V detto il copronimo.

742

Primavera. Costantino V si reca in Asia minore con lo scopo di riprendere l'offensiva contro gli Arabi.

Giugno. Le truppe dei temi di Armeniaco e Opsiciano si ribellano e si pongono sotto la guida di Artavasde.

Artavasde si proclama imperatore.

Costantino V ripiega verso sud ovest, nel tema anatolico, e si accampa intorno ad Amorio.

Artavasde entra trionfalmente a Costantinopoli dove viene accolto dal ministro Teofilo Monute, acclamato imperatore e incoronato dal patriarca Anastasio.

Papa Zaccaria si affretta a riconoscere il nuovo governo di Artavasde.

Artavasde abbandona l'iconoclastia.

Costantino V, da Amorio, ribadisce la giustezza della lotta alle immagini sacre.

In Italia i Bizantini dell'esarcato di Ravenna si schierano a favore dei duchi longobardi dell'Umbria ma a Fano vengono battuti dalle truppe di re Liutprando, appoggiato dal duca bizantino di Roma.

743

Inizio anno. Artavasde cerca di entrare nel tema anatolico e di minacciare le posizioni dell'imperatore legittimo.

Maggio. A Sardi Costantino V sconfigge le truppe di Artavasde.

Primavera - estate. Le truppe del tema armeniaco abbandonano Artavasde e entrano nei ranghi di quelle di Costantino.

Agosto. Presso Modrina, Costantino V ottiene una seconda e importantissima vittoria contro l'esercito di Artavasde che era guidato da suo figlio Niceta.

Novembre. Costantinopoli apre le porte all'imperatore legittimo dopo un breve assedio.

Artavasde, Niceta e Niceforo vengono trascinati all'ippodromo deposti e abbacinati. Il patriarca Anastasio subisce una gogna infamante ma poi viene reintegrato nel suo incarico.

Tutti i ministri che avevano voltato la faccia a Costantino V vengono rimossi e allontanati dal governo.

Fine anno. Frammentazione del tema opsiciano e formazione dei tagmata intorno alla capitale e nell'estremità occidentale dell'Asia minore che vengono sottoposti direttamente al controllo imperiale. I *Tagmata* sono unità scelte e i loro comandanti formano lo stato maggiore dell'esercito imperiale.

Liutprando attacca la Romagna ed espugna Cesena, apprestandosi a sottoporre in assedio Ravenna. Il Papa in persona, Zaccaria, interviene in difesa della città assediata e rompe l'assedio. Viene accolto in Ravenna dalla folla acclamante e dall'esarca Eutichio.

744

Muore il re longobardo Liutprando. Gli succede Rachtis.

745

Costantino V riprende l'offensiva contro gli Arabi e forza la linea del Tauro verso Sud. Viene espugnata Germanicea.

746

Alleanza militare individuata da Costantino V con gli eretici pauliciani dell'Asia minore nella guerra contro gli Arabi della Siria settentrionale e conseguente loro integrazione in tutti i territori dell'impero, Tracia compresa.

747

Gli Arabi dall'Egitto organizzano una grandissima flotta allo scopo di aggredire Cipro e di riportarla dentro il califfato. La flotta bizantina distrugge completamente quella araba e l'aggressione fallisce. Pandemia pestilenziale che colpisce gravemente l'impero e riduce la popolazione di Costantinopoli da 150.000 a 80.000 abitanti. Ogni campagna militare nella Siria, in ragione della emergenza sanitaria e demografica, viene sospesa.

749 - 750

Il re longobardo Astolfo attacca le posizioni bizantine in Italia centrale e Umbria e giunge ad assediare Perugia.

750

I Longobardi occupano Ferrara, Comacchio e l'Istria. Finisce, dopo una lunga guerra civile, il califfato Ommayade di Damasco. Emergono i nuovi califfi Abassidi che stabiliscono la capitale in Baghdad, spostando l'asse degli interessi centrali del califfato.

751

Primavera. I Longobardi espugnano Ravenna e pongono fine all'esarcato. Papa Stefano II, dopo la caduta di Ravenna, richiede il diretto intervento dei Bizantini in Italia. La richiesta viene rifiutata e Costantino V accusa il Papa di avere complottato con i Longobardi e chiede lui piuttosto di comportarsi come un funzionario imperiale.

752

Campagna di Costantino V contro l'Armenia occidentale che viene occupata. Vengono occupate anche Melitene e Teodosiopolis.

753

Costantino V intima a Papa Stefano II di intraprendere iniziative diplomatiche svolte per conto dell'impero verso il re longobardo Astolfo affinché Ravenna e la Romagna siano restituite ai Bizantini. I Longobardi avanzano nel Lazio e occupano la roccaforte di Ceccano. Stefano II prende contatti diretti e segreti con il re dei Franchi Pipino. Visita in Italia del vescovo franco Droctegang. *Ottobre.* Papa Stefano II si reca in Pavia allo scopo di avviare affrontamenti diplomatici con re Astolfo. La missione fallisce.

754

Gennaio. Papa Stefano II si reca in Francia e incontra Pipino a Ponthion. Qui Stefano si impegna a incoronare Pipino re dei Franchi e Pipino si impegna a riconquistare Ravenna e Romagna per conto del Papa

e di donarle al patrimonio di San Pietro. Si tratta della 'donazione di Pipino'.

Pipino viene dal Papa e unilateralmente insignito del titolo di *patricius romanus*, senza nessuna approvazione imperiale.

Febbraio. Dopo una lunga preparazione, dibattiti e una sorta di censimento religioso si apre a *Hieria* un concilio ecumenico voluto espressamente da Costantino V. Il concilio viene ospitato negli ambienti della residenza imperiale. Al concilio partecipano 338 vescovi tutti provenienti dalle diocesi orientali, nessun legato del Papa e neppure i patriarchi di Antiochia, Gerusalemme e Alessandria.

Assume la presidenza Teodoro di Efeso, simpatizzante delle teorie monofisite e figlio di Tiberio III Absimaro.

Agosto. I Franchi scendono in Italia e battono i Longobardi a Susa. Poi si ritirano.

Agosto. Si chiudono a Costantinopoli, in Santa Maria delle *Blachernae*, i lavori del concilio ecumenico. I canoni del concilio stabiliscono il principio del *aperigraftos* cioè dell'irrappresentabilità di Cristo. Si estende il divieto non tanto alla rappresentazione ma al culto e la venerazione delle immagini di Maria e dei Santi. In ogni caso vengono vietate le opere di scultura che li riproducono. Qualsiasi culto verso le immagini sacre viene equiparato all'idolatria e al paganesimo.

755

Costruzione di un complesso di fortificazioni, un lungo muro, nella Tracia settentrionale.

I Bulgari producono un primo sconfinamento in risposta alla costruzione del lungo muro.

756

Pipino scende nuovamente in Italia e batte Astolfo, costringendolo a consegnare ai Franchi un terzo del tesoro imperiale. Ottiene, inoltre, alcuni stabili stanziamenti franchi tra Piemonte e Veneto. Infine occupa anche le città dell'esarcato e molte città umbre e marchigiane che erano state bizantine.

Ambasceria bizantina presso Pipino a Pavia che chiede la restituzione di Ravenna e della Romagna. Garbato rifiuto di Pipino che si dichiara solo sottomesso al giudizio del Papa.

Fine anno. Il re dei Franchi Pipino consegna ufficialmente le città della Romagna e Ravenna al Papa Stefano II.

Controffensiva del califfo di Baghdad in Asia minore. Un esercito di 80.000 uomini comandati da Sulim forza la linea del Tauro, penetrando in Cappadocia.

Costantino V, assunta direttamente la guida dell'esercito, sconfigge l'esercito invasore e mette in fuga gli Arabi.

Secondo sconfinamento dei Bulgari in Tracia.

762

Teletz, espressione della componente più tradizionalista e mongolica delle tribù bulgare, diviene Khan dei Bulgari.

Costantino V organizza una grande spedizione contro il nuovo Khan. La flotta attacca le coste bulgare nel mar Nero, una seconda flotta risale il Danubio e un esercito di terra oltrepassa i confini della Tracia e si dirige verso Nord.

763

Giugno. Imbottigliato, l'esercito bulgaro viene completamente distrutto ad Anchialo, città costiera del mar Nero.

Dopo Anchialo l'imperatore celebra il trionfo in Costantinopoli.

765

Costantino V inizia a parlare pubblicamente contro i monasteri e i cenobi che continuano, in base alle deroghe del 730, a praticare il culto delle immagini. I monaci vengono detti 'innominabili'.

Lo stratego del tema Trachesico requisisce i beni dei monasteri e ne ordina la chiusura.

L'abate del monastero di sant'Auxenzio in Costantinopoli, Stefano, continua a difendere e predicare il culto delle immagini. Ne nascono tumulti e scontri nella città tra iconoclasti e iconoduli. Nel corso di manifestazioni popolari i soldati del *tagmata* della Veglia arrestano Stefano e lo giustiziano immediatamente. Costantino V convoca l'intera gerarchia ecclesiastica e il patriarca di Costantinopoli, Costantino Sileo, obbligandola a prestare giuramento di fedeltà ai canoni del concilio di *Hieria*.

766

Viene scoperta una gravissima cospirazione iconodula: ne sono protagonisti il duca degli Opsiciani, lo stratego di Tracia, lo stratego di Sicilia, il logoteta del Dromo e il comandante della guardia imperiale. I cospiratori vengono arrestati e condannati al taglio delle mani e all'accecamento. Seguono epurazioni e numerose condanne capitali.

Il tema di Opsikion viene smembrato in due parti: opsikion e bucellari.

768

Il patriarca di Costantinopoli rifiuta pubblicamente di ritenere validi i canoni di *Hieria*.

Agosto. Dopo un processo durissimo, il patriarca viene condannato a morte, trascinato all'ippodromo davanti alla fazione popolare iconoclasta che ne gremisce gli spalti e decapitato.

Matrimonio del diciottenne figlio di primo letto dell'imperatore, Leone il Cazaro, con l'ateniese Irene.

769

Costantino V nomina Cesari i suoi figli di terze nozze Niceforo, Eudocimo, Antimo, Cristoforo e Niceta.

770

Irene e Leone il cazaro hanno un figlio, Costantino.

771 - 772

Il nuovo Khan bulgaro Telerig invade la Tracia e la Macedonia.

772

Il nuovo Papa, Adriano I (772 - 795), inizia a datare gli anni del suo pontificato dalla sua elezione e non dall'elezione dell'imperatore bizantino in carica.

773

Controffensiva bizantina che sgombera la Macedonia dai Bulgari.

774

Carlo Magno scende in Italia e pone fine al regno dei Longobardi. Il re longobardo Adelchi ripara a Costantinopoli.

775

Secondo attacco bizantino contro i Bulgari. Telerig è nuovamente battuto e viene deposto mentre le truppe imperiali penetrano profondamente nella Tracia settentrionale.

Settembre. Durante la conduzione della campagna bulgara Costantino V si ammala e muore.

Sale al trono il venticinquenne figlio di prime nozze dell'imperatore, Leone IV, detto il cazaro.

Trattato con i Bulgari. Il loro Khan, Telerig, fa visita a Costantinopoli e accetta il battesimo. Ne nasce una pace quindicinale.

775 - 776

Leone IV, senza rinunciare alla lotta contro le immagini, sospende la campagna di spoliazioni e requisizioni contro i monasteri e riabilita il culto dei santi e di Maria.

775 - 780

Fase di notevoli affrontamenti in Asia Minore tra Arabi e Bizantini che sono quasi tutti favorevoli ai Bizantini.

776

Inizio anno. Processo contro Niceforo che si conclude con la condanna del fratellastro dell'imperatore all'esilio a Cherson in Crimea. Niceforo è accusato di aver complottato contro l'imperatore.

Rimozione della maggior parte dei Vescovi orientali che erano stati favorevoli alla fase estremista dell'iconoclastia e al movimento antimonastico.

Aprile. Il figlio di Leone IV e Irene, Costantino VI di appena sei anni, viene incoronato *mikros basileus* in Santa Sofia.

779 - 780

Leone IV avvia una notevole serie di iniziative diplomatiche verso i Franchi di Carlo Magno. Ne nasce una promessa matrimoniale e un pubblico fidanzamento tra la principessa franca Rotrude e il giovane *mikros basileus* Costantino VI.

780

Viene scoperto un complotto iconodulo a corte. Molti ministri vengono allontanati dal governo e l'imperatore si separa, nella vita privata, dalla moglie con la quale non condivide più gli appartamenti.

Si radicalizza nuovamente la politica iconoclasta dell'impero e dell'imperatore.

Settembre. Ad appena trentuno anni Leone IV muore, forse di polmonite, forse di un'emorragia cerebrale o forse avvelenato. Lascia una vedova, Irene, imperatrice di fede segretamente iconodula e un figlio di neppure dieci anni.

Irene assume la reggenza di fronte alla minorità di Costantino VI che ha appena nove anni.

781

Primavera. Viene ufficializzato il fidanzamento di Costantino VI con la principessa franca Rotrude in una solenne cerimonia che si svolge in Santa Sofia e nel giorno di Pasqua.

Trattato di non belligeranza e non ingerenza reciproca in Italia meridionale tra Franchi e Bizantini

781 - 782

I Bizantini subiscono gravi sconfitte in oriente e sono costretti ad abbandonare la Siria settentrionale e patiscono il tributo del Califfo.

783 - 784

Ribellione dello stratego di Sicilia Elpidio che viene domata con l'intervento di truppe dei temi orientali.

Campagna contro gli Slavi e formazione del tema di Macedonia.

784

Stauracio celebra il trionfo in Costantinopoli per le vittorie ottenute contro gli Slavi e diviene uno dei più stretti collaboratori di Irene.

Agosto. Paolo, patriarca di Costantinopoli e iconoclasta convinto, viene costretto alle dimissioni dal suo seggio.

Dicembre. Viene eletto patriarca Tarasio che era stato ministro nel governo di Irene.

785

Sfortunata controffensiva bizantina in Asia minore che però riesce a ottenere la cancellazione del tributo dovuto dallo stato bizantino al califfato di Baghdad.

786

Carlo Magno scende in Italia e i Franchi occupano Capua e disturbano il ducato longobardo di Benevento contravvenendo apertamente al trattato del 781. Proteste formali di Costantinopoli.

Si scioglie il fidanzamento tra Rotrude e Costantino VI.

Luglio. Dopo accurata preparazione si apre nella chiesa dei SS. Apostoli di Costantinopoli un concilio ecumenico che ha il dichiarato scopo di bandire e condannare l'iconoclastia. La reazione dei soldati del tema degli opsiciani e buccellari e di parte della popolazione della capitale provoca lo scioglimento del congresso. Costantino VI esce dalla minorità.

787

Settembre. Seconda convocazione del concilio che si tiene a Nicea. Al concilio partecipano 350 vescovi, i patriarchi dell'oriente e delegati della chiesa romana.

Ottobre. Dopo appena sette sedute presiedute da Tarasio il concilio si chiude e i suoi canoni stabiliscono la condanna della iconoclastia e riabilitano il culto delle immagini. Tarasio rifiuta di adottare provvedimenti

contro i vescovi iconoclasti limitandosi al loro dimissionamento. Non si dà ascolto alla lettera di Papa Adriano che richiedeva la restituzione delle diocesi italiane e balcaniche alla chiesa di Roma.

In separata sede la canonica finale del concilio viene presentata a Costantinopoli e approvata solennemente da Irene e Costantino VI.

I risultati del concilio scontentano profondamente i monaci costantinopolitani guidati da Teodoro Studita che avrebbero voluto purghe più severe contro la residua gerarchia ecclesiastica che era stata iconoclasta.

Il principe longobardo di Benevento, Arechi, chiede apertamente aiuto ad Irene contro le ingerenze e minacce franche verso il suo principato.

L'imperatrice Irene promette la restituzione del *regnum longobardum* e il reintegro dello spodestato re longobardo Adelchi sul trono di Pavia.

Fine anno. Carlo Magno nei libri carolini non apprezza eccessivamente le teorie iconoclaste emerse dal concilio di Nicea, che gli vengono presentate in un latino rudimentale e mal tradotto.

Le relazioni tra Franchi e Bizantini si fanno ancora più tese.

788

Un grosso esercito bizantino formato soprattutto da reparti dei temi dell'Asia minore sbarca in Calabria e si dirige verso nord e il principato di Benevento. Lo guidano il re longobardo Adelchi e il sacellario Giovanni.

Il principato di Benevento passa nelle mani di Grimoaldo III che rinnega la politica di Arechi e rinnova la relazione di fedeltà con Carlo Magno.

Intorno a Benevento l'esercito bizantino affronta Longobardi e Franchi coalizzati e subisce una disastrosa sconfitta.

Irene impone al figlio il matrimonio con Maria d'Amnia, giovane della Paflagonia, che il giovane imperatore non ama e non vuole, ma che viene fuori da una illustre famiglia dell'Anatolia e ha legami con il movimento monastico di Teodoro Studita.

789

Fine anno. Costantino VI inizia a polemizzare con la madre intorno alla gestione dello stato e forma un 'governo ombra' di simpatie tiepidamente iconoclaste nel quale spicca la figura di Michele Lacanodracone.

790

Inizio anno. Colpo di stato di Irene. Costantino VI è arrestato e confinato in un'ala del *sacrum palatium* e i suoi collaboratori vengono imprigionati.

Si propone all'esercito un giuramento di fedeltà istituzionale verso Irene. Il tema armeniaco, ciberrotico, anatolico e trachesico rifiutano di sottoporsi al giuramento e insorgono nel nome della legittimità di Costantino VI.

Ottobre. L'esercito ribelle assedia e espugna Costantinopoli. Irene viene arrestata, Stauracio pubblicamente mortificato e costretto al sacerdozio e Costantino VI liberato e proclamato imperatore mentre nella città è la rivolta contro il governo dell'imperatrice e tutti i suoi collaboratori e simpatizzanti.

791

Il califfo Harun al Rashid passa all'offensiva in Asia Minore e penetra in Anatolia. Costantino VI si pone alla testa dell'esercito ma viene sonoramente battuto.

I Bizantini sono costretti a rinnovare il tributo verso il califfato che era stato sospeso nel 785.

792

Inizio anno. Costantino VI richiama al governo la madre Irene, liberandola dalla reclusione, e ne chiede la collaborazione.

Campagna guidata personalmente dall'imperatore contro i Bulgari.

Luglio. A *Marcellae* i Bizantini subiscono un terribile rovescio ad opera dei Bulgari.

Dopo decenni l'impero è costretto al pagamento dei tributi di guerra verso i Bulgari.

Il ramo cadetto della dinastia siriana viene eliminato: Niceforo e i suoi fratelli e figli vengono accecati e costretti alla tonsura.

Insurrezione del tema armeniaco contro il governo congiunto di Irene e Costantino. Alla guida del movimento si pone Alexis de Mozelè che era stato tra i protagonisti della liberazione di Costantino VI due anni prima.

Alexis de Mozelè viene catturato e giustiziato.

793

Estate. Le truppe ribelli dell'armeniaco vengono annientate. Segue una terribile campagne di epurazioni.

794

Concilio ecclesiastico di Francoforte, sponsorizzato da Carlo Magno in persona, nel quale si condannano i canoni del secondo concilio di Nicea e si equipara il culto delle immagini al paganesimo. Si ignorano, inoltre, le rivendicazioni del Papa sulle diocesi dell'Italia meridionale e dei Balcani.

795

Gennaio. Costantino VI ripudia Maria d'Amnia in maniera del tutto arbitraria e sposa in forma quasi privata Teodota, una cortigiana sua amante per poi ufficializzare la nuova unione in una cerimonia quasi pagana. Nasce la questione moicheiana (adulterina) e si genera il movimento di contestazione monastica contro l'imperatore.

796

Costantino VI riesce a ottenere dal patriarca Tarasio la scomunica di Teodoro e Platone studita.
Fine anno. I monaci studiti riescono, nonostante l'opposizione imperiale, ad aprire un monastero in Costantinopoli.

797

Marzo. Teodoro e Platone studiti vengono banditi da Costantinopoli e costretti all'esilio.
Giugno. Arresto dell'imperatore e sua detenzione e brutale accecamento che ne provoca rapidamente la morte. Costantino aveva ventisei anni.
Agosto. Dopo la morte dell'imperatore, tenuta nascosta per alcune settimane, Irene riprende le redini del governo dell'impero.

798

Riprendono le ambascerie verso i Franchi dopo dieci anni di gelo nelle relazioni franco - bizantine.

799

Proseguono le relazioni diplomatiche tra Franchi e Bizantini.
Primavera. Irene si presenta all'impero come 'imperatore'.
Papa Leone III viene arrestato e torturato dalla fazione filobizantina di Roma. Il Papa riesce a fuggire rocambolescamente dalla prigionia e a riparare in Francia.

800

Il califfo di Baghdad, Harun al Rashid, invia un'importante ambasceria a Carlo Magno nel quale viene riconosciuto come interlocutore privilegiato.
Dicembre. Con l'aperto appoggio dei Franchi Papa Leone III è reintegrato in Roma e nel pontificato.
Dicembre. Incoronazione a Roma di Carlo Magno: Papa Leone III incorona il Re dei Franchi imperatore.

802

Inizio anno. Ambasceria franca a Costantinopoli che propone un'unione matrimoniale tra Carlo e Irene.
Elezione in Venezia del Doge Obelerio che stringe alleanza con i Franchi.
Dicembre. Colpo di stato a Costantinopoli e rimozione di Irene.
Niceforo I, ministro plenipotenziario di Irene, assume l'impero.

803

Niceforo rifiuta categoricamente di riconoscere il titolo imperiale di Carlo e si dice *basileus ton Romaion*.
Niceforo rifiuta di rinnovare il tributo verso Harun al Rashid.
Guerra in Asia minore e diserzione del generale bizantino Bardanes Turco
Agosto. Irene muore a Lesbo in esilio.

804

Campagna contro gli Slavi del Peloponneso con spostamento verso l'Ellade di popolazioni dall'Asia minore. La Grecia viene in gran parte bonificata dalle enclave slave.

805

Controffensiva slava che viene fermata e annientata a Patrasso dall'azione congiunta dell'esercito e della marina bizantina.

806

Febbraio. Muore il patriarca Tarasio e al suo posto viene eletto il patriarca Niceforo contro la candidatura del campione del movimento monastico, Teodoro Studita.

Equiparazione fiscale dei beni ecclesiastici a quelli laici.

Gli Arabi espugnano Tiana, penetrano nel piano anatolico e minacciano *Ancyra*.

Carlo Magno insignisce suo figlio Pipino del titolo di Re d'Italia e gli affida il governo di Istria, Dalmazia e Venezia.

807

I Bulgari, guidati dal nuovo Khan Krum, riuniscono tutte le loro tribù.

Una flotta bizantina risale l'Adriatico e assedia Venezia che capitola. Il Doge Obelerio accetta l'alta tutela bizantina.

808

Prima campagna antibulgara di Niceforo che penetra in Tracia ed espugna Serdica.

Seconda campagna bizantina in Adriatico con assedio di Venezia e scontri tra Franchi e Bizantini a Comacchio. Venezia rinnova l'alleanza con Bisanzio.

809

Gennaio. Dopo anni di polemiche tra il nuovo patriarca Niceforo e il movimento monastico sulla questione adulterina di Costantino VI, viene convocata a Costantinopoli una sinodo che riabilita il prete che aveva celebrato il matrimonio dello scomparso imperatore.

Teodoro studita e i monaci zeloti vengono allontanati da Costantinopoli.

Scompare il califfo Harun al Rashid e tra gli Arabi si scatena una guerra civile in ordine alla successione al califfato. I Bizantini passano alla controffensiva e riescono a sgomberare l'Anatolia.

Controffensiva di Krum in Tracia che riprende Serdica e fa massacrare la guarnigione bizantina.

Primavera. Seconda controffensiva bizantina in Tracia: Serdica e Plisca vengono riconquistate. I Bizantini arrivano al Danubio.

Istituzione di tre nuovi temi: Cefalonia, Tessalonica e Peloponneso.

I Franchi assediano Venezia ma la città resiste.

Censimento generale dell'impero e nuove norme in difesa della piccola proprietà contadina.

810

Missione diplomatica del protospatario Arsafio ad Aquisgrana. Al termine di quella il Doge Obelerio viene deposto a diviene Doge Agnello Partecipazio apertamente filo bizantino.

Krum rioccupa Plisca.

811

Maggio. Niceforo organizza un enorme esercito, rinforzato da unità tematiche orientali, allo scopo di riprendere Plisca e distruggere il Khanato bulgaro.

Plisca cade in mano bizantina.

Luglio. L'esercito bizantino spintosi tra le montagne viene accerchiato dai Bulgari e distrutto. Niceforo I muore in battaglia e il suo cadavere impalato e decapitato dai Bulgari.

Il figlio dell'imperatore, Stauracio, seppur gravemente ferito e paralizzato, riesce a riparare in Costantinopoli.

Si apre un periodo di vuoto effettivo di potere.

Malgrado le sue gravissime condizioni di salute Stauracio rifiuta di dare le dimissioni e si considera erede legittimo all'impero.

Ottobre. Il senato, l'esercito e i demi costantinopolitani dichiarano decaduto Stauracio e propongono all'impero Michele Rangabe, lontano parente di Irene.

Quasi immediato richiamo dei monaci esiliati da Niceforo I due anni prima. Teodoro Studita entra a far parte del consiglio dei ministri. Fastidio del patriarca Niceforo.

812

Inizio anno. I Bulgari attaccano ed espugnano Debelt, città costiera del mar Nero.

I Bulgari puntano su Adrianopoli. L'esercito bizantino si ammutina e rifiuta la battaglia, abbandonando il comando di Michele Rangabe che è costretto a riparare nella capitale.

I Bulgari attaccano ed espugnano Mesembria.

Torbidi ai Santi Apostoli durante un'omelia del patriarca Niceforo: i popolani invocano la resurrezione di Costantino V e la ripresa di una politica iconoclasta.

Ad Aquisgrana viene firmato l'omonimo trattato franco - bizantino dai contenuti equivoci: da una parte i Bizantini riconoscono il titolo imperiale di Carlo Magno solo perché riconosciuto universalmente nell'occidente, dall'altra parte Bisanzio rivendica per sé il monopolio e l'univocità del titolo imperiale come proveniente da altra fonte, fonte che rimanda direttamente all'esperienza dell'impero romano.

Fine anno. Sotto diretta ispirazione del patriarca si giunge a una tregua con i Bulgari di Krum che prevede il pagamento di un tributo di guerra ai Bulgari.

813

Primavera. Sotto diretta ispirazione del movimento monastico e di Teodoro Studita e contro il parere del patriarca si ridispongono ipotesi di guerra contro i Bulgari di Krum.

L'imperatore si pone alla guida dell'esercito che cerca di risalire in Tracia.

Giugno. Battaglia di *Versinikia*, a poche miglia da Adrianopoli. L'esercito imperiale viene sconfitto rovinosamente anche grazie alla diserzione dei contingenti formati da soldati orientali guidati dal generale Leone Armeno. Giovanni Aplakes, stratego del tema di Macedonia, viene ucciso in battaglia. Michele I Rangabe fugge a Costantinopoli.

Luglio. Deposizione di Michele I Rangabe che ottiene, con successo, l'incolumità per sé e per tutti i suoi familiari. Leone Armeno, seppur incalzato da Krum, entra nella capitale come un trionfatore e viene proclamato imperatore.

Trappola personale tesa a Krum dal nuovo imperatore. La trappola non funziona e Krum devasta per vendetta i dintorni di Costantinopoli, uccidendo agricoltori, latifondisti e monaci. Assedio infruttuoso di Krum contro Costantinopoli.

I Bulgari espugnano Adrianopoli massacrandone la popolazione civile.

Settembre. I Bizantini attaccano Mesembria che era caduta in mano bulgara un anno prima, la saccheggiano e ne decimano la popolazione.

Da Mesembria un grosso corpo di armata bizantino si dirige verso l'entroterra e verso il cuore del khanato bulgaro compiendo eccidi, infanticidi e bruciando case e campi.

814

Aprile. Mentre stava allestendo una grande impresa contro Costantinopoli il Khan Krum muore improvvisamente, probabilmente di un'emorragia cerebrale.

Si apre una terribile guerra civile nel khanato per la successione di Krum tra i componenti slavi, filobizantini ed evangelizzati e quelli mongolici e legati al paganesimo sciamanico.

Viene formata una commissione che intende riprendere in mano la questione della legittimità del culto delle immagini. La commissione è direttamente sponsorizzata dall'imperatore e presieduta da Antonio da Syllaeum e prende un indirizzo iconoclasta.

815

Gennaio. Scontro tra il patriarca Niceforo, i monaci zeloti e Leone V.

Aprile. Il patriarca Niceforo viene costretto alle dimissioni. Sinodo costantinopolitano che decide il ritorno all'iconoclastia seppur in forme moderate e senza speculazioni teologiche.

816

Al khanato bulgaro viene eletto Omortag, figlio di Krum.

Importantissima vittoria contro i Bulgari che sgomberano Adrianopoli e Filippopoli e statuizione di una pace trentennale che ristabilisce i confini tra impero bizantino e khanato bulgaro in quelli dei tempi di Costantino V.

819

Tommaso lo Slavo, collaboratore dell'imperatore e *monostrategos* per l'Asia minore, si mette alla testa di un composito movimento di ribelli che richiede il ritorno all'iconodulia e che fa proseliti nell'esercito.

Il movimento assume contenuti sociali profondi e le grandi proprietà emergenti dell'Anatolia subiscono aggressioni e devastazioni.

820

Michele Balbo viene imprigionato con l'accusa di cospirazione contro l'imperatore.

Dicembre. Leone V viene ucciso in maniera davvero brutale nel giorno di Natale e al centro della congiura è un suo compagno d'armi, protagonista della lotta contro i Bulgari e Michele Rangabe, Michele II Balbo.